LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I rossoneri vittoriosi per 4-2 si aggiudicano il "Città di Milano,,

Il Milan travolto la Juventus

I rossoneri hanno vinto per 4-2 - Non sono bastati ai bianconeri le invenzioni di Causio e due reti capolavoro di Virdis - Per i padroni di casa hanno segnato nell'ordine Bigon, Maldera (su rigore), Chiodi e Buriani - Antonelli in posto di Rivera a corto di fiato dopo una gara giocata da protagonista

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un po' di gloria anche per il Milan in una notte di mezza estate: dopo nove anni, i rossoneri sono riusciti a battere la Juventus a San Siro (4-2), mandando in delirio circa (di mila spettatori presenti sugli spalti (50.855 paganti, 200 milioni 407 mila lire d'incassi) e, conquistando, per la seconda volta, il trofeo Città di Milano, giunto alla sua terza edizione. Un successo meritato, quello della squadra di Liedholm, al termine d'una gara avvincente, combattutissima e spigliosa (otto ammoniti, cinque inventini e tre rossoneri), che ha riaccesa antiche rivalità.

Il Milan ha lanciato il suo guanto di sfida al campioni d'Italia, che hanno riservato Virdis, autore di due belle reti, ma non sono ancora riusciti a riprovare il gioco che, coi i suoi nove «nazionali», ha entusiasmato ai mondiali in Argentina. Probabilmente si tratta degli effetti della preparazione e degli schemi inediti. Tardelli, per esempio, rende meglio dal settore destro, mentre a sinistra non si esprimerà ancora del tutto; Gentile (che nella ripresa ha caduto il posto a Fusina) deve abituarsi al ruolo di centrocampista. Insomma è una Juventus che va regi. strata: A differenza delle precedenti partite, a'a vista un Benetti meno brillante: evidentemente l'«motore» del centrocampo bianconero sta accusando una normale flessione dopo una partenza lanciata. Del Milan sono piaciuti Buriani, Antonelli e d'una ciamoro: è tra traversa, il libero Baresi, e non c'è dubbio che Chiodi e Novellino, ingiustamente in ombra (ieri poi è crollato ed è stato sostituito da Antonelli) confermano al Milan una maggior forza di penetrazione. E' un Milan più equilibrato che in passato, che accusa ancora qualche pausa: dovuta al periodo di preparazione, ma che a sen'altro in grado di poter puntare molto in alto nel massimo torneo.

Milan-Juventus anticipava uno dei temi principali della prossima stagione: la sfida dei rossoneri ai Campioni d'Italia in carica. I rossoneri, affidandosi al nuovo tandem di punte Novellino-Chiodi, si lanciavano all'assalto di Zoff con furore, quasi volessero liberarsi di antiche frustrazioni. Dopo appena un minuto di gioco fallivano di un soffio una palla-gol: l'arbitro Riccardo Lattanzi invitava una punizione in favore del Milan per un intervento di Morini su Chiodi che a nel è parso regolare; Rivera batteva il calcio franco e sorprendeva lanciando Chiodi che penetrava lo sbarramento difensivo bianconero e calciava maldestramente fuori bersaglio. La Juventus non si disuniva e partiva all'attacco con un tiro alto di Gentile su servizio di Bettega.

Il Milan teneva in avanti Novellino e Chiodi presi in consegna da Cuccureddu e Morini. A centro campo gli accoppiamenti erano i seguenti: Tardelli-Bigon, Gentile-Antonelli, Antelli-De Vecchi, con Causio che era fronteggiato da Maldera.